



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Roma, 26 ottobre 2021

Prot. N. 153341

Gentile Presidente,

in relazione alla missiva che ha inviato il 17 ottobre scorso al Presidente Draghi, Le assicuro che il Governo italiano assicura massima attenzione alla crisi afghana.

Grazie all'impegno congiunto dei Ministeri degli Esteri, della Difesa e dell'Interno, tra il 15 e il 27 agosto scorso sono stati evacuate in Italia 5.011 persone di cui 4.890 cittadini afghani nell'ambito dell'operazione Aquila Omnia, tra di loro 1.301 donne e 1.453 bambini. In questo novero, accanto ai collaboratori delle istituzioni italiane e ai loro familiari, rientrano anche gruppi vulnerabili, fra cui attivisti dei diritti umani e giornalisti.

Stiamo inoltre lavorando alla possibilità di predisporre passaggi sicuri attraverso da Paesi limitrofi, con il coinvolgimento di Organismi Internazionali specializzati nella materia dell'assistenza ai rifugiati e ai migranti (UNHCR e OIM) e delle Organizzazioni della Società Civile - tradizionali e nuovi partner di questo schema tipicamente italiano di strumento legale di accoglienza di migranti vulnerabili. E' una operazione complessa, che va realizzata da Paesi terzi di transito poiché organizzare partenze umanitarie dallo stesso Paese d'origine richiederebbe la collaborazione delle autorità locali - fattore che nelle attuali condizioni in Afghanistan non è realistico. La prosecuzione dei trasferimenti resta, tuttavia, una priorità per l'Italia, che condividiamo con gli Alleati e i partner europei anche se le condizioni poste di recente dai governanti di fatto dell'Afghanistan appaiono assai restrittive.

L'assistenza umanitaria in Afghanistan e nei Paesi della regione è al centro delle priorità italiane e della comunità internazionale, come ribadito in occasione della riunione dei leaders G20 convocato dalla Presidenza italiana il 12 ottobre scorso. La necessità di prestare assistenza alle categorie più vulnerabili ha rappresentato, infatti, uno dei terreni di maggiore convergenza della comunità internazionale, concorde nell'affermare che le donne

D.ssa Fiammetta PERRONE

Presidente Nazionale FIDAPA Business&Professional Women

Via Piemonte 32, 00187

Roma

info@fidapa.org

dovrebbero essere tra i beneficiari prioritari dell'azione umanitaria, che i loro diritti devono essere rispettati e che preservare l'accesso all'istruzione anche per le ragazze e le bambine afgane è un elemento essenziale per la creazione di una società pacifica, inclusiva e resiliente.

La Cooperazione italiana è impegnata in uno sforzo straordinario di aiuto umanitario alla popolazione afgana. Intendiamo porre il rispetto dei diritti delle donne, la loro protezione ed inclusione nelle dinamiche socio-economiche del Paese quale priorità trasversale alle iniziative che finanzieremo e che saranno realizzate grazie al supporto di organismi internazionali e delle Organizzazioni della Società Civile (OSC).

In questo difficile frangente, l'attenzione dell'Italia è stata particolarmente rivolta al tema della tutela dei diritti umani per le categorie più vulnerabili e più esposte al rischio di violenze, a partire, come detto, dalle donne e dalle bambine.

In questo solco si inserisce la nostra iniziativa – promossa in seno all'ultima sessione del Consiglio Diritti Umani (CDU) delle Nazioni Unite (HRC48, 13 settembre-11 ottobre) – di una dichiarazione congiunta, che è stata sostenuta da 51 Paesi, per esprimere preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti umani in Afghanistan, con particolare riferimento alle persone che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità (donne, bambini, difensori dei diritti umani e leader della società civile, minoranze etniche e religiose, persone LGBTI) e ribadire la necessità di un meccanismo indipendente di monitoraggio.

A seguito di tale dichiarazione, e incoraggiata dal sostegno da questa riscosso, l'Unione Europea ha presentato nella stessa sessione del CDU una risoluzione per l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio della situazione dei diritti umani in Afghanistan, nello specifico la nomina di un Relatore Speciale. La risoluzione è stata approvata a larga maggioranza e l'Italia continuerà a sostenere l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani affinché il meccanismo previsto possa divenire operativo nel più breve tempo possibile.

Rispetto alla specifica questione della protezione delle donne e delle ragazze, l'Italia ha organizzato lo scorso 21 settembre un evento a margine del segmento di alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'evento ("*Safeguarding the achievements of 20 years of International engagement in Afghanistan: How to continue supporting the future of Afghan women and girls and their access to education*"), focalizzato sull'importanza di non disperdere il patrimonio conquistato negli ultimi venti anni in termini di diritti delle

D.ssa Fiammetta PERRONE

Presidente Nazionale FIDAPA Business&Professional Women

Via Piemonte 32, 00187

Roma

info@fidapa.org

donne afgane, continuando in particolare a garantire il loro diritto all'istruzione, ha riscosso un grande interesse da parte degli Stati membri e delle Agenzie ONU, nonché della società civile.

L'Italia continuerà a dedicare il massimo impegno per mantenere alta l'attenzione della Comunità internazionale sulla crisi afghana e non lesinerà sforzi per promuovere – ad ogni livello adeguato - iniziative atte a tutelare le categorie più vulnerabili, donne, gioventù e minoranze in primis.

Con i miei distinti saluti



Min. Plen. Alfredo Conte

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale
per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente